

Quotidiano

Direttore: Pier Francesco De Robertis Lettori Audipress 12/2013: 7.307

Minori stranieri da soli «Serve un operatore»

Il Sap: «Difficoltà la notte e nei festivi in questura»

CAROBBI CORSO

«Manca un supporto adeguato nei giorni in cui i servizi sociali sono chiusi»

NECESSITA' DI TUTELA

ORA SUCCEDE CHE I PICCOLI RESTANO IN UN LUOGO NON IDONEO PER MOLTE ORE, A VOLTE PER UNA GIORNATA INTERA, MENTRE L'OPERATORE DI POLIZIA SI TRASFORMA IN EDUCATORE E ACCOMPAGNATORE

SONO TANTI i minori stranieri soli che ogni giorno si presentano nei vari uffici di polizia. E per la loro accoglienza, quando non sono accompagnati, non esiste ad oggi una figura di riferimento con cui le forze di polizia possano coordinarsi. L'istituzione di un operatore dedicato è quanto chiede il Sap (sindacato autonomo di polizia) di Pistoia.

«Molto spesso, anche nella nostra provincia - spiega il segretario Andre Carobbi Corso -, le forze di polizia devono affrontare questo doppio disagio: disagio per il minore e disagio per l'operatore di polizia che deve far fronte all'emergenza. La legge prevede che si debba collocare il minore in un centro idoneo (Sprar, servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo, o presso un Centro temporaneo segnalato dal Comune) ma a Pistoia posti idonei per la collocazione non ci sono, ovvero ci sarebbero ma sono sempre occupati. A queste grosse difficoltà va aggiunto, per l'

operatore di polizia, quanto ha precisato, nei giorni scorsi, il servizio sociale del Comune di Pistoia che con una nota ha indicato che non rientra tra le competenze di quell'Ufficio il collocamento dei minorenni al di fuori dell'orario di lavoro e che, per loro, non è prevista alcuna forma di reperibilità, nemmeno telefonica».

«E così - prosegue Carobbi Corso - le forze dell'ordine che si trovano a dover collocare un minore in struttura, in orario di chiusura del servizio sociale, devono far riferimento al magistrato della Procura presso il Tribunale dei Minori. Se poi il problema nasce nelle ore serali, notturne o il venerdì pomeriggio, o addirittura nel giorno festivo, l'ufficio di polizia si trasforma in un centro per ragazzi o addirittura in un dormitorio».

MA È LA TUTELA del minore l'obiettivo a cui tende la proposta del Sap.

«Tutto questo comporta che il minore permane in un luogo non idoneo per molte ore ed in taluni

casi per giornate intere creando una situazione paradossale, dove l'operatore di polizia si trasforma in educatore e accompagnatore». Per questo il Sap propone una soluzione che possa essere condivisa, sostenuta ma soprattutto supportata da tutti gli enti interessati: Comune, Asl e servizi sociali.

E la soluzione, potrebbe essere l'istituzione della figura di un interlocutore, disponibile h24, per le forze di polizia, adibito ad «operatore della sala operativa per la collocazione del minore in struttura idonea» che si faccia carico delle problematiche relative al minore e dell'iter dell'accoglienza. «Confidiamo che la nostra proposta - continua Andrea Carobbi Corso - possa essere considerata e valutata sia per la tutela del lavoro dei poliziotti ma anche per quella dei minori, che troppo spesso si presentano nei nostri uffici, dicendo di non parlare la nostra lingua, di non avere parenti né punti di riferimento sul territorio nazionale».



Servirebbe un operatore della sala operativa per la collocazione del minore in struttura idonea che si faccia carico delle problematiche relative al minore e dell'iter dell'accoglienza. Questa proposta dovrebbe essere condivisa da Comune, servizi sociali e Asl





Il segretario provinciale del Sap, Andrea Carobbi Corso, ha lanciato la proposta per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati